

Novembre 2019



Assistenza INPS contro la povertà:

Il progetto "INPS per tutti" viene presentato oggi e partono i primi centri informativi per assistenza sociale: gli indirizzi dove si fornirà supporto per ottenere gli aiuti. E' stato emanato un nuovo messaggio in cui si danno ulteriori chiarimenti su una nuova iniziativa denominata **"INPS per tutti", per favorire l'accessibilità alle prestazioni sociali** da parte di coloro che, pur avendo il "diritto", hanno difficoltà a presentare la domanda per ragioni di emarginazione sociale o territoriali.



Sono previste azioni mirate a raggiungere i soggetti più bisognosi, anche **recandosi con mezzi mobili o creando centro informativi nei luoghi** in cui si trovano le persone in difficoltà, che non sono a conoscenza delle forme di assistenza. Personale INPS o volontari potranno cercare di individuare i bisogni e informare sulle eventuali prestazioni spettanti, offrendo anche la possibilità di fare subito, sul posto, la domanda telematica.

Il primo progetto, parte con una **conferenza stampa di presentazione** presso Palazzo Wedekind a Roma con i **Direttori delle Strutture dell'INPS coinvolte** in via sperimentale e i Sindaci dei Comuni delle città interessate, nonché i referenti delle Associazioni che hanno preso parte all'avvio dell'iniziativa. Si tratta dell'apertura di alcuni punti informativi in alcune città metropolitane che hanno aderito. **Indicazioni sugli "Info Point" INPS**

Per il Comune di Milano:

Casa Jannacci – viale Ortles, 69 – 20139 Milano

Municipio 5, per contatti telefono: 02/88445239;

C.A.S.C. - Centro Aiuto Stazione Centrale, via Sammartini Giovanni Battista, 120, per contatti: telefono: 02/88447645; e-mail: Pss.casc@comune.milano.it

È prevista una prima valutazione degli esiti della fase sperimentale dell'iniziativa, al fine di programmarne i successivi sviluppi.

Pensione bassa: come far valere i propri diritti

Guida su tutti i trattamenti riservati ai pensionati titolari di trattamenti previdenziali bassi e sui passi da compiere per ottenerli



I pensionati che sono titolari di un trattamento previdenziale troppo basso non devono necessariamente rassegnarsi, ma possono verificare se il nostro ordinamento prevede dei sussidi e degli aiuti che permettono un aumento del loro assegno.

Primo step: controllare la pensione - A tal fine, la prima cosa da fare è quella di

controllare l'effettivo importo della propria pensione, sia lordo che netto, e scoprire quali sono le diverse voci che lo compongono. Avere chiarezza sul punto, infatti, è il presupposto imprescindibile per scoprire se si ha diritto ad accedere ai diversi trattamenti messi a disposizione dall'Inps.

A tal fine, occorre quindi accedere al portale dell'Istituto e, avvalendosi delle credenziali "classiche" (codice fiscale e PIN) o delle credenziali SPID, consultare il servizio "Cedolino pensione e servizi collegati", dove sono presenti i cedolini mensili del proprio trattamento pensionistico e le voci che lo compongono.

Hai diritto ai trattamenti integrativi della pensione? Con queste informazioni, è possibile sapere se si ha diritto ad accedere alle prestazioni assistenziali o ai benefici economici sui trattamenti pensionistici che l'ordinamento previdenziale riconosce al pensionato che è titolare di redditi al di sotto di certi importi. Ci si riferisce, ad esempio, alla maggiorazione sociale, all'integrazione al trattamento minimo e alla cosiddetta quattordicesima.

La maggiorazione sociale -

La maggiorazione sociale, nel dettaglio, è una prestazione assistenziale riservata ai titolari di importo minimo ultrasessantenni, ultrasessantacinquenni e ultrasettantacinquenni che non superino specifici limiti di reddito fissati dal nostro ordinamento.

L'integrazione al trattamento minimo-

L'integrazione al trattamento minimo, invece, è una prestazione spettante a chi ha una pensione il cui importo si colloca al di sotto del cosiddetto minimo vitale, ovvero di una soglia determinata di anno in anno, che nel 2019 ammonta a **513,01** euro mensili.

La quattordicesima -

La quattordicesima, infine, è una somma che l'Inps corrisponde ogni anno, a luglio o a dicembre, ai pensionati che hanno almeno 64 anni di età, sono titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'AGO o delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, il cui reddito complessivo non supera di due volte il trattamento minimo annuo del Fondo [pensioni](#) lavoratori dipendenti.

Attenzione al RED - Il pensionato che gode già di una prestazione collegata al reddito deve dichiarare ogni anno all'Inps i redditi rilevati utilizzando il servizio RED semplificato, attraverso i servizi telematici dell'Istituto.

L'Inps, infatti, esegue annualmente dei controlli per determinare la misura delle prestazioni spettanti per legge ai suoi assistiti. Tuttavia, i pensionati che sono titolari di prestazioni collegate al reddito (tra le quali quelle analizzate nel paragrafo precedente) devono rendere annualmente la dichiarazione reddituale, pena la sospensione e la successiva revoca della prestazione goduta. Oltretutto, chi riceve dall'Inps delle somme indebite è tenuto a restituirle (anche eventualmente attraverso delle trattenute concordate sulle rate mensili della pensione).

Le [detrazioni fiscali](#) e i trattamenti di famiglia - L'importo del trattamento goduto dal pensionato può crescere anche attraverso eventuali [detrazioni fiscali](#) o con l'erogazione di trattamenti di famiglia. Questi ultimi sono costituiti, ad esempio, dagli assegni per il [nucleo familiare](#).

Lotta alla povertà con la pensione di cittadinanza - I nuclei familiari composti esclusivamente da persone che hanno compiuto l'età pensionabile o da persone con più di 67 anni di età e disabili gravi o non autosufficienti possono beneficiare della [pensione di cittadinanza](#), che è una prestazione economica mensile, esente da tasse, sorta con il fine di contrastare la povertà dei soggetti non più giovani. Ai fini dell'erogazione della presente prestazione, è considerato al di sotto della soglia di povertà, se il [nucleo familiare](#) è composto da un solo soggetto, chi gode di un reddito inferiore a 780 euro mensili. Tale soglia si eleva progressivamente all'aumentare del numero di componenti del nucleo.

La pensione supplementare e il supplemento di pensione - Il pensionato titolare di pensione a carico di un fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'AGO che può far valere una contribuzione accreditata nell'AGO insufficiente a perfezionare il diritto a un'altra pensione tenendo conto dei requisiti contributivi può invece beneficiare della pensione supplementare, che si aggiunge al trattamento già goduto. Diverso è il supplemento di pensione, che è un incremento della pensione che può essere liquidato

tenendo conto dell'eventuale contribuzione relativa a periodi successivi alla data di decorrenza della pensione medesima.

Occhio alla doppia imposizione fiscale-

Infine, resta da considerare l'ipotesi dei pensionati residenti all'estero, che spesso sono assoggettati alla doppia imposizione fiscale. A tali soggetti va ricordato che l'Italia ha stipulato con diversi paesi delle apposite convenzioni che permettono di evitare la doppia imposizione. Se si risiede in uno di questi paesi, è quindi bene chiedere all'Inps l'applicazione del [regime fiscale](#) previsto dalle predette convenzioni. Così, la propria posizione risulterà di certo alleggerita.

COLF e BADANTI – lunedì 5 novembre 2019 ultimo giorno per la consegna cedolino paga del mese precedente, da parte dei datori di lavoro domestici.

g.ferrara

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara